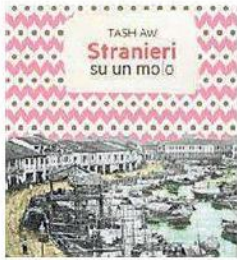


CONSIGLIATO DALLO SCRITTORE

Con "Stranieri su un molo" la Cina diventa vicina

Con "L'ultimo arrivato" (Sellerio) ha meritato il Premio Campiello 2015, Marco Balzano, nato nel 1978, romanziere e saggista. Balzano ha una scrittura asciutta, un'originale voce personale come testimonia l'ultimo



"Resto qui" (Einaudi), romanzo storico sul tema della frontiera, sulle tragiche vicende di quelle terre di confine vicine e lontane dall'Italia. Sul tema dell'identità anche il suo suggerimento: «Difficile dire se "Stranieri su un molo" (Add Editore) sia un saggio narrativo, un racconto o un romanzo. Di certo sappiamo che è un bel libro, che poi è l'unica cosa che conta. Se pensate alla Cina come a un universo piatto, di gente con gli stessi occhi a mandorla che mangia solo involtini primavera, questa storia vi

prenderà per mano per mostrarvi la complessità di un mondo che appiattiamo su un'immagine schematica e in fin dei conti falsa. Questa

lettura sa restituire un'idea ben più complessa del reale. Ma non solo: la Cina, che sembra un mondo lontano, diventerà pagina dopo pagina qualcosa che ci appartiene, che possiamo guardare da vicino perché le dinamiche che regolano il lavoro, l'emigrazione, i rapporti di genitori e figli, sono molto più simili di quanto possiamo immaginare. Tash Aw racconta la sua storia familiare, di emigranti cinesi, da un nonno che parte con solo la camicia addosso, a un padre che lavorando darà al figlio la possibilità di studiare. Non si fa che parlare di identità, e lo si fa quasi sempre in termini politici (o meglio, elettorali): la letteratura ci può aiutare a comprendere quanto accade con un respiro diverso, liberando il pensiero dalle strette maglie dell'utilitarismo mediatico».



Marco Balzano, vincitore del Campiello 2015 con "L'ultimo arrivato" (Sellerio)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

